

Cronache

«Biaggi non ha evaso le tasse» Assolto dopo 7 anni di accuse

Roma, per il giudice «il fatto non sussiste». Il pilota e il suo legale: siamo soddisfatti

ROMA Assolto perché «il fatto non sussiste», Max Biaggi archivia sette anni di denunce, inchieste giudiziarie e processi. Era accusato di aver sottratto al fisco circa 18 milioni di euro (17.852.261): ieri, nel giorno dei funerali del papà, è stato assolto dal giudice del tribunale monocratico della capitale con formula piena.

Secondo la contestazione del pm Giancarlo Cirielli del pool dei reati tributari della procura romana, il pilota avrebbe fatto leva su un sistema di fatture a società estere a cui era affidato lo sfruttamento dei suoi diritti di immagine per evadere le tasse. Quelle società, secondo la Procura, sarebbero state a lui riconducibili. Non solo, sempre stando al capo d'imputazione, Biaggi avrebbe trasferito la propria residenza nel Principato di Monaco per la stessa motivazione, evadere le imposte.

Inutilmente il Corsaro, com'è stato ribattezzato, si era difeso spiegando che da molti anni risiede a Montecarlo (dove nei giorni scorsi fra le altre cose è stata celebrata la comunione di suo figlio): la

Procura aveva chiesto il processo nei suoi confronti a novembre 2015 e in aula aveva sollecitato un anno di reclusione. Per il pm la residenza monegasca e le fatture erano strumenti «idonei a rendere in tutto inefficace la procedura di riscossione coattiva attivata dalla società Equitalia». Biaggi, già indagato in passato — quando usufruì dello scudo fiscale per far rientrare in Italia capitali dall'estero, con reato poi prescritto — si era difeso così: «È una vicenda che si trascina da molti anni. Riguarda la mia residenza a Montecarlo dove vivo dal 1992. Si parla solo della circostanza che non avrei pagato a Equitalia». La sua versione era stata ascoltata in aula a maggio 2017, Biaggi aveva spiegato che quei soldi in realtà «non erano mai esistiti»: «Qualche anno fa — aveva detto — mi sono presentato a Equitalia per capire se ci potessero essere gli estremi per un accordo. Portai i contratti stipulati negli anni oggetto di contenzioso tributario. Dimostrai che almeno 12 dei 17 milioni che non avrei pagato erano inventati. Non si preoc-

cupì, lo sappiamo, mi disse- ro». Incalzato dal pm Giuseppe Olivo, Biaggi non s'era perso d'animo neppure quando gli era stato chiesto perché, se aveva tagliato con l'Italia, s'era avvalso dello scudo fiscale nel 2003. Semplicemente perché «non volevo continuare a essere chiamato evasore» aveva risposto. Quanto al suo domicilio nel Principato ha ribadito di averlo scelto per le possibilità che offriva ai giovani piloti: «Avevo 20 anni — aveva detto — Tutto il mondo delle auto e delle moto era lì. Ho lasciato i miei affetti a Roma, se fosse andata male sarei tornato a casa».

In sua difesa, a dicembre 2017, era sceso in campo anche l'ex pilota Giancarlo Fisichella, testimone in aula: «Conosco Max da vent'anni — aveva detto — Ci siamo frequentati a Montecarlo dove per un periodo ho abitato anche io e siamo diventati amici. Ci vedevamo per il calcetto, per la pizza o per guardare le partite di calcio. Mai visti a Roma». La difesa del pilota, Ester Molinaro dello studio Coppi, ha insistito molto su questo aspetto. Inoltre ha po-

tuto produrre la sentenza della commissione tributaria regionale laddove riconosce che l'importo dovuto, almeno per il 2004, non era corretto. Una strategia che sembra aver funzionato perché il giudice lo ha assolto. «Siamo soddisfatti. Si tratta di una sentenza giusta che rispecchia i fatti» dice Biaggi attraverso il suo avvocato. Fra sessanta giorni si conosceranno le motivazioni e il pm potrebbero decidere di impugnare la sentenza.

Ilaria Sacchettoni
isacchettoni@rcs.it

Chi è

● Max Biaggi, 47 anni, romano, è stato quattro volte campione del mondo di motociclismo nella classe 250 (consecutivamente dal 1994 al 1997) e due volte campione mondiale Superbike (2010 e 2012)

● Biaggi ha avuto un'accusa rivoltata con l'aiuto principale pilota italiano dell'epoca, Valentino Rossi

● Il 18 luglio 2017, Biaggi ha annunciato il suo ritiro definitivo dall'attività agonistica

● Biaggi, residente a Montecarlo, è stato accusato di aver evaso quasi 18 milioni di euro. Ma ieri il tribunale di Roma lo ha assolto

Le contestazioni
Il pm: residenza a Montecarlo e incarichi a società estere per non pagare le imposte

18 milioni
è la cifra che, secondo l'accusa, Biaggi aveva evaso. Il campione è stato assolto





A Montecarlo Max Biaggi, 47 anni, con il principe Alberto di Monaco, 61 anni, durante una gara di calcio benefica nel 2006 (Epa)



L'EX CAMPIONE DI MOTOGP "Non ci fu alcuna evasione fiscale" Assolto Max Biaggi

▶ NON C'È STATA evasione fiscale. L'ex campione del mondo di motociclismo Max Biaggi è stato assolto in primo grado dal Tribunale di Roma dall'accusa di evasione fiscale, "perché il fatto non sussiste". Secondo la Procura, che aveva chiesto una condanna a un anno di reclusione, l'ex centauro romano aveva evaso circa 18 milioni di euro, fino al dicembre 2012, perché riteneva fittizia la "residenza nel Principato di Monaco". Inoltre, era finita sotto accusa anche la gestione dello "sfruttamento dei suoi diritti di immagine derivanti dai contratti di sponsorizzazione con la Dainese Spa", che secondo il magistrato Giancarlo Cirielli, sarebbero finiti a "società di capitale con sedi a Londra, Montecarlo e

Madrid", per "rendere inefficace il recupero delle somme dovute al fisco". Il giudice Bruno Costantini ha creduto alla difesa del quattro volte campione del mondo, che nel corso del dibattimento ha spiegato di vivere da "almeno venti anni nel Principato di Monaco", dove risiedono "i figli", le sue moto, gli amici, e le sue proprietà: un ristorante e un palestra. Mentre nella capitale non ha nessun bene.



«IL FATTO NON SUSSISTE»

Evasione fiscale da 18 milioni: assolto Biaggi

Il fatto non sussiste: con questa formula il Tribunale di Roma ha assolto Max Biaggi, accusato per un'evasione fiscale da 18 milioni. Per l'ex campione del motociclismo il pm aveva chiesto un anno di reclusione. Secondo l'accusa in particolare Biaggi aveva fraudolentemente trasferito la propria residenza nel Principato di Monaco. La vicenda risale al 2007, quando a gestire i diritti d'immagine di Biaggi era la Media & Sport Management con sede a Londra. Dal 2011 in poi invece ad amministrare la sua immagine è stata prima la Biaggi Racing e poi la Vuzela International Srl. Questa sarebbe stata, secondo l'accusa, la fase in cui si sarebbe consumata l'evasione



LA DECISIONE DEL TRIBUNALE DI ROMA

Nessuna maxi evasione da 18 milioni. Assolto Max Biaggi

■ Max Biaggi, ex campione di motociclismo, tira un sospiro di sollievo. Con la formula "Il fatto non sussiste", il tribunale di Roma lo ha assolto dall'accusa di evasione fiscale da 18 milioni di euro. Per Biaggi, che pochi giorni fa ha perso il padre, il pm Giuseppe Olivo aveva chiesto un anno di reclusione. Secondo l'accusa, infatti, Biaggi aveva fraudolentemente trasferito la propria residenza dall'Italia al Principato di Monaco per aggirare il Fisco. La vicenda risale al 2007, quando a gestire i diritti d'immagine di Biaggi era la Media & Sport Management con sede nella britannica Londra. Dal 2011 in poi invece ad ammini-

strare l'immagine dell'imputato è stata prima la Biaggi Racing e poi la Vuzela International Slu. Questa sarebbe stata, secondo l'accusa, la fase in cui si sarebbe consumata l'evasione fiscale che però il Tribunale di Roma non ha riconosciuto con la sentenza di ieri. *(Foto Fb)*



La sentenza

Evasione fiscale assolto Max Biaggi

L'ex campione del mondo di motociclismo, Max Biaggi, è stato assolto dall'accusa di evasione fiscale con la formula «perché il fatto non sussiste». L'ha deciso il giudice monocratico del Tribunale di Roma.

Secondo la Procura, che aveva chiesto la condanna a un anno di reclusione, Biaggi avrebbe evaso 18 milioni di euro. La vicenda è del dicembre 2012. Nel capo d'imputazione si leggeva che «al fine di sottrarsi al

pagamento delle imposte sui redditi e sul valore aggiunto», il campione avrebbe compiuto «atti fraudolenti» consistiti, tra l'altro, nel «trasferimento della propria residenza nel Principato di Monaco».



Max Biaggi assolto Per i giudici non ha evaso il Fisco

Nessuna evasione fiscale. Il Tribunale di Roma ha assolto l'ex campione del mondo di motociclismo Massimiliano Biaggi dall'imputazione di frode fiscale, perché il fatto non sussiste. Il pilota romano era accusato di avere evaso 18 milioni di euro e il pm per lui aveva chiesto la condanna ad un anno di reclusione. La vicenda risale al 2007, quando a gestire i diritti d'immagine del quattro volte campione della classe 250 era la Media & Sport Management con sede a Londra. Gestione poi passata nel 2011 alla Biaggi Racing e infine alla Vuzela International Slu, tutte società con sedi a Londra, Montecarlo e Madrid. Questa sarebbe stata, secondo l'accusa, la fase in cui si sa-

rebbe consumata l'evasione fiscale e Biaggi per sottrarsi al pagamento delle imposte avrebbe trasferito in maniera fraudolenta la propria residenza nel Principato di Monaco. Impostazione che però il Tribunale non ha riconosciuto. "Sono 20 anni che vivo nel Principato. La mia è stata una scelta di vita", ha chiarito Biaggi.



■ Massimiliano Biaggi



Evasione, Max Biaggi assolto nel giorno del funerale del padre

L'ex campione del mondo di motociclismo Max Biaggi è stato assolto – nel giorno del funerale del padre – “perché il fatto non sussiste”, dall'accusa di aver evaso il fisco per 17 milioni e 852mila euro. Il pm Giuseppe Olivo aveva chiesto una pena di un anno, contestandogli il reato di sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte. Per il pm Biaggi aveva trasferito fittiziamente la propria residenza a Montecarlo, affidando gli introiti per i suoi diritti d'immagine a società riconducibili a lui stesso ma con sedi all'estero. Lui ha sempre rivendicato di essersi trasferito a Monaco quando aveva 20 anni.

– **Francesco Salvatore**



MAX BIAGGI ASSOLTO DA OGNI ACCUSA DI EVASIONE FISCALE

■ Max Biaggi, 47 anni, quattro volte campione del mondo di motociclismo, è stato assolto dall'accusa di evasione fiscale perché «il fatto non sussiste». Secondo il pm, che aveva chiesto la condanna a un anno, Biaggi avrebbe evaso 18 milioni fino al 2012 trasferendo in modo fraudolento la propria residenza nel Principato di Monaco.

PER IL PM AVEVA SOTTRATTO 18 MILIONI

